



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

*Ai componenti della Commissione  
ex art. 22 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395*

**Parte Pubblica**

**Al Dr. Massimiliano MAFFEI**  
c/o Ufficio del Capo Dipartimento  
Ufficio IV – Affari Legali  
**ROMA**

**Al Dr. Roberto PANDOLFI**  
c/o Direzione Generale della Formazione  
**ROMA**

**Alla Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**  
c/o Istituto di Istruzione di  
**SULMONA**

**Al Dr. Fabio GALLO**  
c/o la Casa Circondariale di  
**TERNI**

**Al Dr. Roberto ROVELLO**  
c/o Istituto di Istruzione di  
**SULMONA**

**Alla Dott.ssa Daniela NOBILI**  
c/o Casa Circondariale di  
**RIETI**

**Alla Dott.ssa Belinda GALLO**  
c/o Ufficio I – Affari Generali  
Direzione Generale Personale  
**SEDE**



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

**Alla Dott.ssa Claudia TROMBETTA**

Direzione Generale Personale

Uff. Concorsi

SEDE

**Parte Sindacale**

**All'Isp. di P.P. Emanuele RIPA**

Rappresentante SAPPe

c/o Ufficio del Capo Dipartimento

G.S. Fiamme Azzurre

SEDE

**All'Isp. di P.P. Daniele ROSATI**

Rappresentante SiNAPPe

c/o la Casa di Reclusione di

SPOLETO

**Al Dr. Rino RAGUSO**

Rappresentante OSAPP

c/o la Casa Circondariale di

MILANO S. VITTORE

**All' Ispettore Stefano CAPORIZZI**

Rappresentante UIL PA/PP

c/o la Casa di Reclusione di

TURI

**Al Dr. Salvatore FIORENZANO**

Rappresentante USPP

c/o Casa Circondariale

PRATO



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

**All' Ispettore Francesco TROVE'**  
Rappresentante **CISL FNS**  
c/o la Casa Circondariale di  
**BERGAMO**

**Al Sost. Comm. Gino CIAMPA**  
Rappresentante **CGIL FP/PP**  
c/o la Casa Circondariale di  
**L'AQUILA**

**All' Ass. C. Davide BRIENZA**  
Rappresentante **FSA CNPP**  
c/o Casa Circondariale di  
**COMO**

e, p.c.

Al Sig. Capo del Dipartimento

Al Sig. Direttore Generale della Formazione  
Alla Direzione Generale della Formazione  
**ROMA**

All'Ufficio del Capo del Dipartimento  
Ufficio I - Segreteria Generale  
Ufficio IV - Affari Legali  
G.S. Fiamme Azzurre  
**SEDE**

Alla Direzione Generale del Personale  
Ufficio II - Corpo di Polizia Penitenziaria  
Ufficio VI - Concorsi  
**SEDE**



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Alla Direzione dell'Istituto di Istruzione di  
SULMONA

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari

C.C. TERNI

C.C. PRATO

C.C. RIETI

C.R. SPOLETO

C.R. TURI

C.C. MILANO S. VITTORE

C.C. BERGAMO

C.C. L'AQUILA

Loro Sedi

Alle Segreterie Nazionali/Generali delle Organizzazioni Sindacali  
Del personale non dirigente del Corpo di polizia penitenziaria

Loro Sedi

**OGGETTO: Convocazione per il giorno 11 aprile 2024 alle ore 10.00.**

Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395.

In ragione della richiesta della Direzione Generale della Formazione le SS.LL., in qualità di componenti della Commissione indicata in oggetto, sono convocate per il giorno 11 aprile p.v. alle ore 10.00 presso la stanza n. 312 di questo Dipartimento per l'acquisizione del relativo parere in ordine alla realizzazione del seguente corso:

**Corso di Formazione 411 Allievi Vice Ispettori di Polizia Penitenziaria.**

Si allega il relativo Progetto Formativo.

L'Ufficio II di questa Direzione Generale, che legge per conoscenza, avrà cura di emettere, in favore dei componenti aventi titolo, ove competa, il relativo provvedimento di missione.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Alle direzioni si raccomanda la puntuale notifica ai diretti interessati.

Si precisa che sarà possibile partecipare all'incontro anche in modalità "da remoto", in tal caso si invitano i componenti interessati a comunicare con congruo anticipo, all'indirizzo [conferencecall.dap@giustizia.it](mailto:conferencecall.dap@giustizia.it) e all'indirizzo [relazionisindacali.dgp.dap@giustizia.it](mailto:relazionisindacali.dgp.dap@giustizia.it), il recapito di posta elettronica su cui ricevere il link di partecipazione all'incontro e il proprio numero di cellulare per eventuali problematiche di natura tecnica che dovessero insorgere in occasione dell'accesso alla piattaforma Teams.

Per evitare spiacevoli ritardi nei lavori della Commissione in argomento, si informano le SS.LL. che il collegamento alla piattaforma dovrà avvenire almeno **quindici minuti prima dell'inizio della riunione.**

Si porgono cordiali saluti.

Il Vice Capo del Dipartimento  
Lina Di Domenico

# MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria*

*Direzione Generale della formazione*



# CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI V. ISPETTORI DI POLIZIA PENITENZIARIA

## PARTE PRIMA

### INTRODUZIONE

§1. Il presente progetto contiene la disciplina didattico-formativa del corso di formazione iniziale rivolto ai 411 allievi ispettori di polizia penitenziaria, risultati vincitori del relativo concorso pubblico.

**Sedi logistico-didattiche** saranno le Scuole Cairo e Catania e l'Istituto di Istruzione di Verbania

Il percorso prenderà avvio il 6 maggio 2024 e si concluderà il 13 giugno 2025, per complessivi 12 mesi di svolgimento, come da decreto del Ministro della Giustizia.

Obiettivo del percorso di formazione iniziale è quello di fornire agli allievi ispettori ogni strumento conoscitivo, relazionale, tecnico/addestrativo ed operativo utile a costruire una identità di ruolo; in definitiva, una formazione pertinente alle mansioni proprie del ruolo, unitamente alla robusta consapevolezza che detto ruolo e mansioni dovranno essere agiti in una organizzazione complessa, in costante cambiamento, in sinergica relazione con ogni altra area d'istituto e senza perdere mai di vista la *mission* istituzionale nella cornice costituzionale e normativa di riferimento.

Occorrerà, nella fase didattica, al di là del periodo esperienziale *on the job*, privilegiare lo sviluppo e l'applicazione di tecniche di *simulazione nel* percorso di studio degli allievi.

§2. Il programma didattico tiene conto delle attuali esigenze del contesto lavorativo, dei mutamenti in ambito organizzativo, dei modelli di gestione della sicurezza proposti dall'Amministrazione, della composizione della popolazione detenuta, delle attuali priorità in termini di sicurezza.

Il corso si articola in complessivi 12 mesi formativi, parte dei quali ( 29 settimane) di formazione in aula e altra parte ( 20 settimane) di formazione esperienziale *on the job*; al termine dell'intero percorso, è previsto un giudizio globale di

idoneità ed un esame finale. Per il dettaglio si rimanda al cronoprogramma allegato al presente progetto

Nell'insieme il corso fornisce ai discenti le basi della professionalità (*hard skills*) che qualificano un appartenente al Corpo attraverso il sostegno alla motivazione e alla consapevolezza dei compiti e dei doveri, con attento presidio al processo di assunzione del ruolo, a partire dalla percezione del singolo allievo che spesso risente di visioni stereotipate e di risonanze emotive collettive non corrispondenti alla realtà lavorativa nella quale l'agente sarà presto inserito.

§3. La missione dell'Amministrazione penitenziaria è espressione dei principi enunciati dall'art. 27 della Costituzione e nel suo ambito si collocano i valori del Corpo quali elementi identitari imprescindibili. Il costante e trasversale impegno dei docenti e dello *staff* didattico delle scuole si volge pertanto all'assimilazione di tali fondamentali e all'auspicata identificazione con essi.

In ogni fase del percorso non si perderà mai di vista il background culturale ed esperienziale già posseduto dai corsisti, così da non prescindere dalla personale e professionale realtà, ma innestando, invece, su tale realtà nuovi saperi, arricchiti ed arricchenti.

Durante le fasi d'aula saranno esplorate quattro macro aree della conoscenza; le stesse verranno, poi, contestualizzate durante le fasi di tirocinio

1. macro –area della conoscenza normativo- giuridica
2. macro area della operatività tecnico-professionale
3. macro area dell'organizzazione
4. macro area delle relazioni

Per ogni macro area le strutture formative dovranno arricchire le conoscenze teoriche con l'applicazione di tecniche di *simulazione*, sollecitando il corpo docenti a trasformare i concetti astratti della teoria in veri e propri esercizi pratici che permetteranno agli allievi di affrontare, in futuro, una situazione professionale mettendo alla prova la loro capacità di problem solving.

Questa tecnica non solo migliora l'apprendimento dei corsisti, ma permette anche ai docenti di monitorare le loro attività e di misurare in maniera più analitica i progressi. Ciò avrà come risultato l'opportunità di conoscere le singole aree tematiche da approfondire o da migliorare all'interno del corso.

#### **1. MACRO AREA DELLA CONOSCENZA NORMATIVO-GIURDICA**

Saranno approfondite le conoscenze giuridiche, imprescindibili per agire al meglio le competenze proprie del ruolo, con un focus sempre molto acceso sui principi della nostra Carta Costituzionale e sul suo carattere formal-sostanziale, sui principi cardine del diritto internazionale ed europeo soprattutto in materia di dignità della persona.



Rientrano nella sfera conoscitiva a carattere giuridico anche gli approfondimenti dell'ordinamento penitenziario in ogni suo aspetto, la conoscenza del codice penale nella parte generale con approfondimenti di taluni reati speciali più ricorrenti nelle tipologie di detenuti; ma, in particolare, sarà dedicata attenzione formativa alla conoscenza del diritto processuale penale ( principi fondamentali del giusto processo, fasi processuali, fase dell'esecuzione penale e tanto altro), con approfondimento degli atti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Questi ultimi due argomenti saranno affrontati in un continuo passaggio dalla teoria alla pratica, dalla conoscenza delle norme alla stesura materiale degli atti.

Grande attenzione sarà riservata alle recenti riforme intervenute nell'assetto giuridico dell'esecuzione penale, si pensi alla c.d. Riforma Cartabia.

La conoscenza della normativa propria dell'esecuzione penale spazierà dall'area penale interna, all'area penale esterna, alle tante misure deflattive e di comunità, all'area minorile interna ed esterna.

Nella formazione giuridica degli allievi non sarà tralasciata la conoscenza del diritto del lavoro, con particolare riferimento ai contratti di lavoro, ai diritti e doveri dei lavoratori, alla procedure disciplinari, alle implicazioni in tema di responsabilità di vario tipo dell'attività svolta.

Nell'ambito del diritto del lavoro, poi, saranno dedicate non poche ore alla conoscenza della normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al T.U.81/2008, al tema delle pari opportunità, della parità di genere, del contrasto delle discriminazioni sui posti di lavoro, del codice contro le molestie sessuali sul posto di lavoro.

La legge professionale del Corpo, il regolamento di servizio ed ogni pertinente atto amministrativo interno saranno ampiamente sviscerati ed elaborati in lezioni approfondite.

Come pure, significativi approfondimenti saranno erogati in materia di procedimento amministrativo, atti amministrativi, accesso, trasparenza, riservatezza, anticorruzione e corrispondenza, con focus attenti al profilo del flusso documentale, della sua riservatezza, dello studio delle circolari amministrative e della loro efficacia e collocazione nella gerarchia delle fonti.

Si ritiene utile, inoltre, alla più completa formazione degli allievi ispettori anche la conoscenza della contabilità di Stato e penitenziaria, almeno nei tratti essenziali, in quanto molta parte della vita quotidiana del penitenziario ruota attorno a procedure contabili.

## **2. MACRO AREA DELLA OPERATIVITA' TECNICO-PROFESSIONALE**

Nell'ambito di detta macro area saranno approfonditi e sperimentate tutte le competenze tecnico-operative del ruolo, sempre in continuo travaso di teoria e pratica e di pratica nella teoria. Le mansioni proprie del ruolo saranno declinate in maniera minuziosa ed approfondita, attraverso lo studio della legge professionale, del regolamento di servizio, delle relative circolari, dell'analisi dell'operatività quotidiana, delle buone prassi, dell'esperienza d'istituto.

Poiché, poi, potremmo definire in una parola l'ontologico dell'identità di ruolo ed ossia "coordinamento", l'operatività professionale sarà approfondita anche e soprattutto per il profilo della collaborazione ed interazione con ogni altra area, servizio, operatore d'Istituto,

nel rispetto della scala gerarchica, della collaborazione funzionale, dei ruoli e competenze conseguenti responsabilità.

In carcere o in ogni altra articolazione dell'esecuzione penale, tutti gli operatori incidono sulle stesse persone detenute, attivando processi di lavoro e relazioni abbastanza simili, nel rispetto degli stessi principi costituzionali e per le medesime finalità di gestione e reinserimento, sia pure, con competenze, mansioni, ruoli e responsabilità differenti.

Nell'ambito della macro area operatività tecnica, gli allievi ispettori conseguiranno l'idoneità all'uso delle armi, approfondendo nel dettaglio teorico e pratico il disciplinare armi attualmente in vigore;

coneguiranno l'abilitazione all'uso dello sfollagente;

conosceranno in teoria e pratica le tecniche di difesa personale;

apprenderanno le tecniche proprie dell'addestramento formale; raggiungeranno la miglior conoscenza possibile del protocollo del cerimoniale e la conoscenza degli applicativi informatici.

Nell'ambito della presente area viene inserito anche il corso di informatica e quello di lingua inglese.

In particolare, si evidenzia come verrà approfondita la conoscenza del manuale operativo per la prevenzione e gestione degli eventi critici; la formazione in tale materia sarà coadiuvata dall'utilizzo di adeguati supporti didattici del tipo brevi video illustrativi, che torneranno utili nella diffusività dei contenuti dei protocolli operativi.

L'illustrazione del manuale dovrà essere supportata dalla conoscenza delle tecniche di de-escalation, di negoziazione, di composizione dei conflitti, di gestione dell'aggressività e delle emozioni distruttive, di ascolto e *problem solving*; pertanto, si raccomanda di formare in tema di prevenzione e gestione delle criticità in stretta sinergia con ambiti formativi più propriamente afferenti alla macro area delle relazioni

### 3. MACRO AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

Di particolare significatività è la formazione in tale macro area, in quanto è essenziale che i corsisti comprendano di esser inseriti in un complesso organizzativo molto complesso, strutturato, in cambiamento; tale complessa organizzazione deve essere ben conosciuta, affinché la formazione possa essere pertinente al contesto.

Ai corsisti attraverso la conoscenza dell'organizzazione dovrà essere trasmessa la competenza " stare nella complessità", gestendo, nei limiti delle competenze proprie del ruolo tale complessità, sentendosi parte integrante; al tempo, stesso, però, dovranno essere le conoscenze necessarie e le competenze utili in tema di scienza dell'organizzazione, in quanto il proprium del ruolo ispettore, sarà anche quello di coordinare risorse umane, di gestire processi di lavoro, in un momento in cui molto dell'organizzazione passa anche attraverso i sistemi digitali e non più analogici.

Quindi le materie da inserire in questa macro area dovranno essere di profonda conoscenza del contesto organizzativo dell'Amministrazione penitenziaria tutta (Amministrazione centrale, Ministero della Giustizia – DAP- DGMC – DAG, in tutte le sue articolazioni centrali; amministrazione territoriale, sia di Provveditorati, CGM , UIEPE, che periferica, istituti penitenziari, IPM, UDEPE, ULEPE , in tutte le varie articolazioni; istituti penitenziari,

nella distinzione per circuiti, livelli, articolazioni tutte, aree, servizi ; specializzazioni del Corpo tutte, abilitazioni, qualificazioni ), insomma occorrerà trasmettere la conoscenza la più completa possibile, senza tralasciare nulla del contesto organizzativo.

Accanto alla conoscenza del contesto si renderà necessario trasmettere conoscenza circa l'organizzazione del Corpo, in ogni sua parte, approfondendo le competenze di ogni ruolo e servizio, le conseguenti responsabilità, le competenze trasversali in costante connessione con ogni area, servizio ed operatore.

In tema di organizzazione, sarà utile approfondire i temi peculiari propri del mondo penitenziario e cioè quello della sicurezza interna ed esterna.

Inoltre, di grande attualità ed impatto sull'organizzazione è la tematica insorgente dell'intelligenza artificiale; detta tematica sarà approfondita sia per le sue implicazioni etiche, ma anche per le sue possibili ripercussioni sul disegno organizzativo dell'Amministrazione.

Strettamente connesso, poi, con gli approfondimenti organizzativi è il tema della eticità del pubblico servizio reso dal Corpo di Polizia, tematica questa che dovrà essere costantemente contestualizzata e trattata unitamente alla deontologia professionale

#### **4. MACRO AREA DELLE RELAZIONI**

Le competenze relazionali rappresentano una significativa parte delle mansioni proprie del ruolo ed, al tempo stesso, detta competenza assurge al rango di utile strumento di lavoro, sia sotto il profilo della sicurezza di gestione che per il sinergico impatto sul trattamento risocializzante.

L'aspetto relazionale afferisce anche all'identità di ruolo, in quanto una delle sue declinazioni è proprio la relazione dell'operatore con se stesso, nel ruolo agito e nel contesto di riferimento; ma è anche relazione orizzontale con i colleghi e verticale nella scala gerarchica; relazione significativa professionalmente è pure quella con i destinatari ultimi del servizio reso ed ossia la popolazione detenuta e la comunità tutta interna ed esterna.

Le caratteristiche scientifiche proprie della relazione, però sono sempre quelle rientranti nei migliori modelli psico-sociologici.

Saranno affrontati con dovizia di particolari i temi della comunicazione umana interpersonale, ma anche nel gruppo, del lavoro di gruppo ed in gruppo, del team building, degli stili di leadership, del lavoro di rete ed in rete; del lavoro nei gruppi multiprofessionali ed interdisciplinari, della collaborazione sinergica efficace ed efficiente; dell'ascolto attivo, della motivazione al compito, della elaborazione dei conflitti, della mediazione, del problem solving, della gestione delle emozioni distruttive, della rabbia, aggressività, dell'ansia.

In particolare, dovranno essere ben trasmesse le conoscenze in tema di disagio psichico e ben illustrati i progetti di sostegno psicologico e di prevenzione dei gesti autolesivi, sino all'estremo suicidario, che negli ultimi anni l'Amministrazione sta realizzando su tutto il territorio nazionale a beneficio del personale di Polizia Penitenziaria tutto.

Particolare approfondimento meriterà la relazione con la persona detenuta, partendo dall'uso del linguaggio e la scelta delle parole.

Dovranno essere approfonditi i temi salienti della pedagogia penitenziaria, del trattamento penitenziario e rieducativo dei detenuti adulti, minori ed in esecuzione penale esterna; i

temi criminologici della cause del disadattamento, devianza e delinquenza anche minorile e delle personalità evolutive e fortemente strutturate in senso criminale; i capisaldi della psicologia giudiziaria e della sociologia della devianza.

Dovrà essere approfondita la conoscenza delle maggiormente diffuse tipologie di autori di reato, quali ad esempio ( non esaustivo) quelle afferenti alla criminalità organizzata, compreso il fenomeno terroristico, anche internazionale, quello della radicalizzazione e de-radicalizzazione; gli autori stranieri ( a tal proposito andranno divulgati i modelli operativi predisposti dalla DGF e DGDT in tema di gestione e trattamento delle diversità religiose ed etniche ); relazioni di mediazione culturale; gli autori violenti ed i sex offenders (a tal proposito andranno divulgati i modelli operativi predisposti dalla DGF e DGDT in tema di gestione e trattamento tramite la metodologia del giudizio professionale strutturato ed integrato HCR 20); il cybercrime, le truffe on line , la criminalità e detenzione femminile; la relazione con il detenuto dipendente e le nuove dipendenze ; la relazione di gestione e trattamento del detenuto portatore di disagio psichico o malato mentale.

Nell'ambito della macro area relazioni, significativo spazio didattico dovrà essere assicurato all'apprendimento del processo decisionale (il decision making), posto che molta parte dell'operatività del ruolo ispettori si sostanzia anche di presa di decisioni, sempre in relazione al ruolo.

Alla fine del percorso l'allievo dovrà avere acquisito:

- a. la visione del proprio ruolo quale tutore della legalità. Il rispetto dei diritti e della dignità delle persone ristrette non è soltanto un assunto etico e deontologico, ma è condizione principale per la salvaguardia della sicurezza;
- b. competenze teoriche, abilità pratiche, l'idoneità all'uso delle armi, l'abilitazione all'uso dello sfollagente, conoscenza della lingua inglese e competenze informatiche;
- c. le tecniche operative proprie del ruolo;
- d. conoscenze e competenze di difesa personale
- e. l'apprendimento dei modelli operativi adeguati alle specificità dei differenti circuiti penitenziari;
- f. il significato *sulla conoscenza della persona* quale metodo di lavoro applicabile in tutti i contesti e per tutte le finalità;
- g. le migliori metodologie di coordinamento, organizzazione delle risorse umane, del lavoro di gruppo ed in gruppo, gli stili di leadership
- h. le competenze di decision making adeguate al ruolo
- i. la conoscenza dell'area penale interna, ma anche esterna, minori, adulti e di servizio sociale
- j. la flessibilità quale caratteristica che consente di gestire la sfera di autonomia del ruolo con la consapevolezza delle regole, nel rispetto delle differenze;
- k. la cooperazione tra gli appartenenti al Corpo e con le altre figure professionali come modalità privilegiata per raggiungere i fini istituzionali;

1. l'attenzione alla tutela della propria salute psicofisica derivante dall'applicazione delle norme di prevenzione sanitaria, dalla conoscenza delle dinamiche organizzative e nei rapporti interpersonali, dalla conoscenza di tecniche di decongestione dello stress.

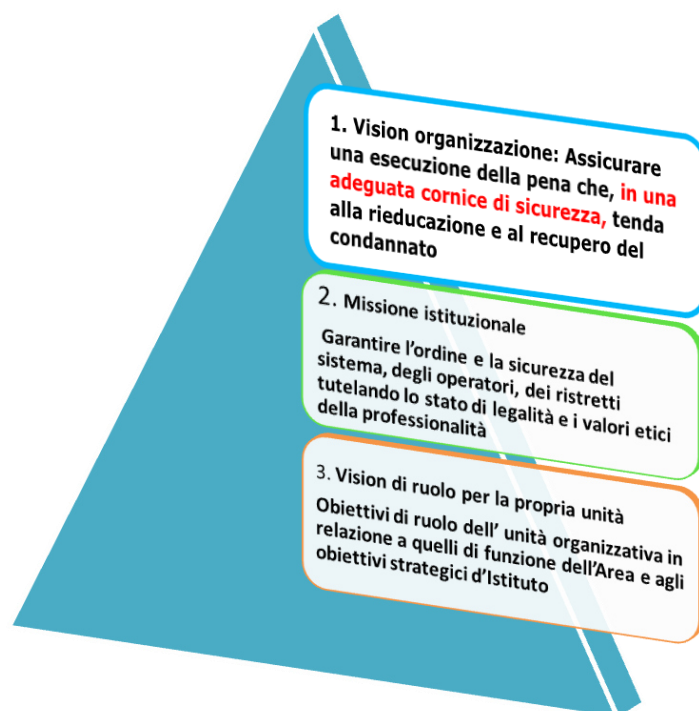
Si riporta qui di seguito un lavoro di ricognizione sulle caratteristiche del ruolo eseguito per pregresse edizioni che può in qualche modo risultare utile anche nella presente ed attuale progettualità formativa

## Principali funzioni svolte dall'Ispettore di Polizia penitenziaria





**Le attività esercitate nell'ambito delle funzioni demandate al profilo degli Ispettori del Corpo possono essere ricondotte a quattro campi di gestione - azione:**



Gli obiettivi del ruolo degli Ispettori possono essere inseriti in una piramide alla base della quale si colloca la **vision individuale** per la propria unità organizzativa, e al cui vertice si posiziona la Vision della organizzazione. Il tutto si concretizza in una ottica integrata in cui gli obiettivi cui tende l'unità organizzativa, si compenetrano con quelli valoriali della persona.

Per tracciare uno schema completo delle abilità e competenze necessarie allo svolgimento del ruolo occorre tenere conto anche della collocazione del profilo dell'Ispettore del Corpo nell'ambito della struttura gerarchica e funzionale dell'istituto penitenziario secondo l'organigramma tipico:





La figura professionale dell'Ispettore si colloca, infine, in una rete di relazioni con il personale delle diverse aree dell'Istituto penitenziario e può trovarsi ad interagire con figure professionali esterne appartenenti anche ad altri enti istituzionali, Forze dell'ordine ed associazioni varie



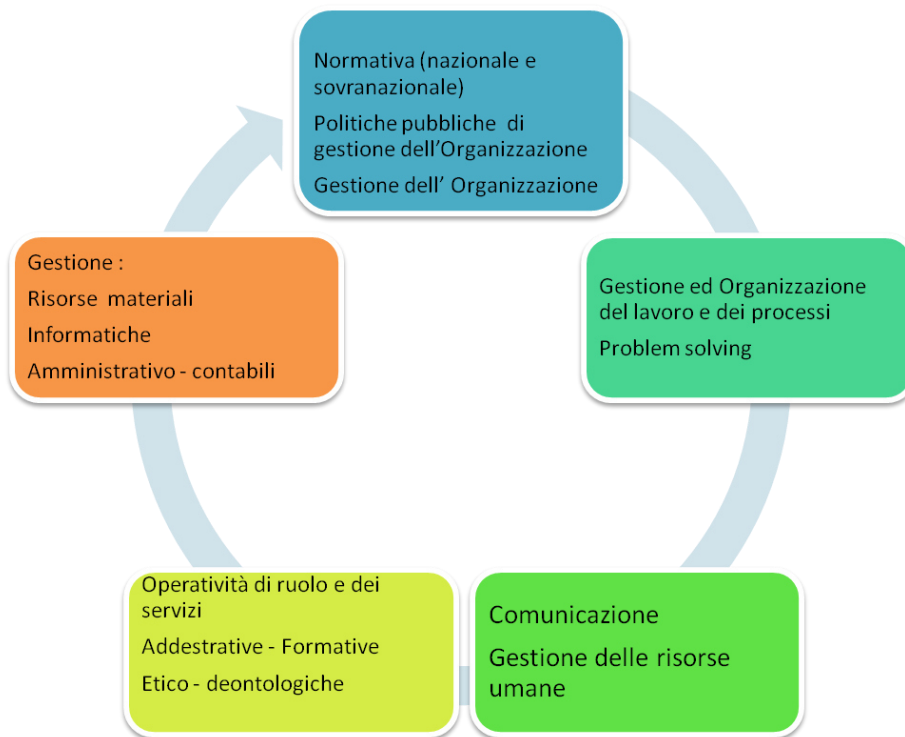
## MAPPA DELLE COMPETENZE

Alla luce dell'analisi delle prescrizioni normative e delle politiche della giustizia e dell'Amministrazione penitenziaria, si è evidenziato come le funzioni del profilo possono essere collegate a quattro fondamentali campi di gestione - azione in cui esso esprime la propria performance, per essere poi messe in relazione con gli obiettivi strategici del ruolo stesso e dell'Amministrazione, nonché con i principi etici che sottendono all'agito professionale quotidiano di tutti gli operatori del contesto penitenziario. Inserita infine nel sistema delle relazioni gerarchiche, interprofessionali ed interistituzionali la figura professionale dell'Ispettore assume un valore assoluto che orienta definitivamente nell'individuazione delle competenze che ne qualificano il profilo. In un sistema penitenziario in evoluzione costante come quello italiano, sono in atto una serie di rilevanti cambiamenti e sussistono condizioni operative che rendono sempre più importante la valorizzazione delle risorse umane. Nell'ambito di tale valorizzazione si inserisce la declinazione delle competenze classificate in competenze tecnico scientifiche o 'Hard skills' e le complementari competenze trasversali o 'Soft skills'.

**Le competenze di tipo tecnico conoscitivo** discendono dalle previsioni normative.

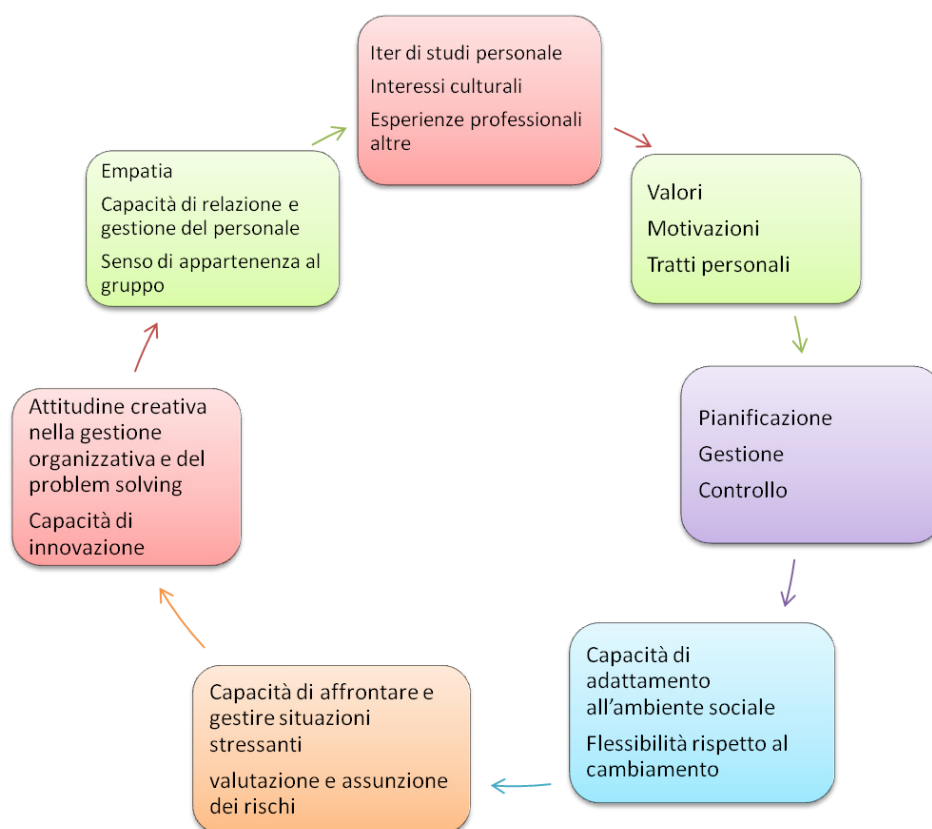
**Le competenze trasversali** sono risorse dipendenti esclusivamente dalla crescita e dalla formazione di ciascuno e da qualità ed attitudini individuali. Queste ultime, in particolare, risultano indispensabili per potenziare la collaborazione interprofessionale ed interistituzionale, il senso di appartenenza al gruppo, la flessibilità rispetto al mutare delle situazioni contingenti, l'attitudine creativa nella gestione organizzativa e nel problem solving, la capacità di adattamento all'ambiente sociale e di costruire relazioni proficue, la capacità di affrontare e gestire situazioni stressanti.

È evidente che tali competenze sono quelle che fanno la differenza in un contesto professionale complesso.



## Mapa delle competenze tecnico scientifiche “Hard skills”

# Mappa delle competenze trasversali "Soft skills"



## OBIETTIVI DEL CORSO

In ragione delle coordinate che definiscono le funzioni e i compiti dell'Ispettore di Polizia penitenziaria, poste in relazione alle finalità e alle prescrizioni normative che inquadrano la performance da assicurare, sono stati individuati gli obiettivi del Corso di formazione:

- 1) promuovere il senso di appartenenza al Corpo ed un processo guidato e progressivo di identificazione nel ruolo e di consapevolezza etica anche in termini di immagine.
- 2) nei limiti dei poteri discrezionali concessi al ruolo dalla norma, incoraggiare l'assunzione di responsabilità e lo spirito di iniziativa.
- 3) far acquisire le conoscenze e le competenze teorico normative, addestrative ed operative necessarie al ruolo, idoneità all'uso delle armi, abilitazione all'uso dello sfollagente, per gestire il contesto operativo secondo una cultura organizzativa fondata sullo stato di legalità e volta a garantire la tutela dei diritti umani e la sicurezza.
- 4) favorire l'acquisizione della padronanza tecnico operativa necessaria alla gestione ed organizzazione dei processi lavorativi, ivi compresi quelli afferenti alla soluzione gestione di casi critici ed emergenze ed una gestione dell'organizzazione di tipo manageriale.
- 5) stimolare lo sviluppo di capacità relazionali e modalità operative adeguate, con riferimento anche ai rapporti funzionali e gerarchici, sia nell'ambito delle collaborazioni interprofessionali tra le diverse "comunità di pratica", nelle quali confluiscono gli operatori penitenziari, sia nei confronti dei rapporti di tipo interistituzionale ed extramurari in genere.
- 6) sostenere un approccio verso la popolazione detenuta improntato al rispetto della dignità della persona ed al riconoscimento delle differenze etniche, culturali, di genere, di religione, nonché al riconoscimento ed alla decodifica dei segnali di disagio psicologico dei ristretti.
- 7) promuovere una gestione delle risorse umane volta a sostenere e dare impulso al lavoro di squadra, alla valorizzazione dei singoli, la motivazione e la crescita professionale, l'informazione / formazione ed aggiornamento del personale ed orientata a cogliere i segnali di disagio lavorativo o psicologico individuale o di gruppo e a determinare azioni di sostegno.

La mappa delle coordinate riferite al profilo professionale dell'Ispettore di Polizia penitenziaria e dei conseguenti obiettivi formativi proposti nel presente studio progettuale, delinea le aree di conoscenze, abilità tecniche e competenze indispensabili alla figura professionale dell'ispettore del Corpo di per una qualificazione idonea ad una performance di ruolo efficace.

In tali aree confluiscono le materie di studio e applicazione pratica previste per il percorso formativo oggetto del presente documento; esse sono state raccolte nelle seguenti macro aree, denominate:

Giuridico-normativa, Tecnico Operativa, delle Relazioni e dell'Organizzazione, come rappresentato mediante le schede riepilogative, ma non esaustive, seguenti.

#### Macro area Giuridico-normativa

- *Costituzione italiana con particolare riferimento ai principi fondamentali ed all'esecuzione penale*
- *Diritto internazionale e comunitario in materia dei diritti fondamentali della persona e dell'esecuzione della pena*
- *Diritto pubblico generale*
- *Ordinamento penitenziario e minorile e Regolamento di esecuzione*
- *Diritto Penale - Parte generale e Parte speciale*
- *Procedura Penale – Attività di P.G.- Attività di P.S.*
- *Il codice della strada*
- *Diritto del lavoro – Contratti di lavoro, circolari, L.241/90 , trasparenza, anticorruzione, riservatezza , procedimento ed atti amministrativi*
- *Legge professionale del Corpo e regolamento di servizio*
- *Pari opportunità*
- *Elementi di contabilità di Stato e penitenziaria*
- *La sicurezza nei luoghi di lavoro*

#### Macro area Tecnico operativa

- *Operatività del ruolo e regolamento di servizi*
- *Addestramento formale Cerimoniale*
- *Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi*
- *Abilitazione allo sfollagente*
- *Informatica ed applicativi*
- *Lingua inglese*
- *Tecniche del disarmo e difesa personale – MGA*
- *Tecniche di de-escalation*
- *Manuale operativo per la prevenzione e gestione degli eventi critici*

## Macro area delle Relazioni

- *La Comunicazione. Il lavoro di gruppo ed in gruppo. Il lavoro in rete .Gli stili di leadership*
- *Il processo decisionale*
- *La collaborazione operativa e sinergica tra le multiprofessionalità ed interdisciplinarietà.*
- *Il trattamento penitenziario e rieducativo*
- *Pedagogia della reiducazione degli adulti, sociologia della devianza, criminologia, psicologia giudiziaria*
- *Approfondimento delle tipologie di autore di reato (criminalità organizzata e de-radicalizzazione, detenuto dipendente, sex offender ...)*
- *tecniche e strumenti della formazione permanente per adulti (verso il personale loro affidato in gestione) .*
- *La mediazione culturale e la gestione delle diversità*
- *Il sostegno psicologico*
- *La gestione dei conflitti, il pensiero creativo , gestione dell'aggressività*

## Macro area dell'organizzazione

- *Organizzazione dell'Amministrazione penitenziaria*
- *organizzazione del Corpo di polizia penitenziaria*
- Psicologia del lavoro e delle organizzazioni*
- Il disegno organizzativo dell'Amministrazione centrale e territoriale*
- L'organizzazione delle risorse*
- Le responsabilità*
- La sicurezza*
- Il cybercrime*
- La digitalizzazione*
- L'intelligenza artificiale e l'organizzazione*
- L'etica del pubblico servizio*

## METODOLOGIA DIDATTICA

### METODOLOGIA RACCOMANDATA IL CICLO DI APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE D. KOLB

David A. Kolb, docente di Psicologia Sociale alla Harvard University, ha introdotto in letteratura il concetto di “apprendimento esperienziale”, un processo dove la conoscenza si sviluppa mediante l’osservazione e la trasformazione dell’esperienza.

Il modello di Kolb comprende 4 momenti principali: un primo momento dedicato all’esperienza concreta (EC), seguito da un’osservazione riflessiva (OR), quindi dal momento della concettualizzazione astratta (CA). Chiude il ciclo la pratica della sperimentazione attiva (SA) che eventualmente può portare nuovamente alla prima fase. In questo senso si parla di ciclo dell’apprendimento esperienziale.



L’apprendimento esperienziale è un riferimento per tutte le attività di progettazione della formazione per tutte le tipologie di formazione, sia quelle tecniche, sia quelle legate alle soft skills.

Secondo Kolb ogni apprendere è un riapprendere: tutti abbiamo delle idee e delle aspettative su di un contenuto. Ciò modifica il ruolo del discente, non più considerato come una tabula rasa e la funzione del formatore non è più fissare nuove idee nell’allievo ma modificare/arricchire quelle vecchie.



A titolo esemplificativo vediamo l'applicazione del ciclo esperienziale di Kolb su un costrutto teorico della sicurezza al lavoro.

Esperienza Concreta. Tutti i discenti hanno esperienza di ambienti e comportamenti sicuri e meno sicuri, di pericoli, rischi, prevenzione e protezione.

Osservazione Riflessiva. Il docente chiede ai partecipanti (individualmente o in sottogruppi) di riflettere sul concetto di rischio provandone a dare una definizione con degli esempi di vita vissuta.

Concettualizzazione astratta. Il docente integra le riflessioni con una sistematizzazione della conoscenza. Esempio:  $Rischio = Probabilità \times Impatto$ ; la Prevenzione agisce sulla riduzione della Probabilità che l'evento negativo accada; la Protezione agisce sulla riduzione del Danno qualora l'evento negativo accada.

Sperimentazione attiva. Pensando al vostro ambiente di lavoro provate a valutare i rischi del vostro ambiente di lavoro (o di casa) stimandone la probabilità e l'impatto.

## **L'ORIENTAMENTO E IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE NEL RUOLO**

Il percorso di Orientamento consiste in un itinerario guidato che precede o segue i momenti chiave dell'esperienza formativa ed accompagna l'intero processo di identificazione nel ruolo che l'allievo Vice Ispettore dovrà autonomamente ed in concreto rivestire una volta terminato il Corso.

L'avvio del processo avviene fin dall'impatto con la sede formativa per realizzare dall'inizio un clima favorevole all'ambientamento nel contesto scolastico, al rispetto delle civili regole di convivenza sociali, allo sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo, all'apprendimento e allo studio.

Durante il percorso formativo l'attenzione sarà focalizzata sull'evoluzione e progresso individuali nella consapevolezza del compito, con l'obiettivo primario di favorire nei discenti il processo di identificazione nella loro funzione di parte attiva del contesto professionale di riferimento, inteso come integrazione progressiva e costruttiva tra valori – obiettivi personali e valori - obiettivi espressi dall'organizzazione, nonché tra conoscenze teoriche e loro applicazione pratica.

In occasione delle tappe dell'Orientamento previste saranno di volta in volta monitorati e rielaborati, sia i livelli di evoluzione del processo e di sistematizzazione delle esperienze di apprendimento sul posto di lavoro, sia gli stati emotivi suscitati dall'impatto emotivo e cognitivo con il complesso mondo operativo dell'Istituto penitenziario ulteriormente movimentato da episodi critici, emergenze e situazioni delicate, con la gestione delle relazioni gerarchico professionali e con i ristretti, con la gestione del potere di ruolo tra prescrizioni normative, assunzione di responsabilità e ambiti di autonomia e discrezionalità.

Attraverso la condivisione di gruppo nei momenti di ridefinizione delle esperienze formative sul campo, sarà possibile favorire la metabolizzazione ed il superamento di eventuali ansie, insicurezze e dubbi e verificare la costruzione di una solida consapevolezza di sé e del compito rispetto al contesto operativo.

Il processo, qualificando e quantificando la risonanza dell'esperienza sul posto di lavoro mediante il feed back riportato dai corsisti, insieme alle verifiche dell'apprendimento, agli elaborati individuali, ai risultati conseguiti nelle prove pratiche previste per le materie addestrative, concorrerà alla ridefinizione dei contenuti dell'apprendimento, ed eventualmente delle strategie e metodologie di insegnamento impiegate.

Saranno utilizzati appositi strumenti di autovalutazione per sostenere nei singoli la capacità di analizzare le proprie performances, rivederne le lacune ed orientarle in modo più efficace verso gli obiettivi da raggiungere.

I moduli di orientamento che precederanno l'esperienza on the job, saranno le occasioni per equipaggiare i corsisti di strumenti di ricognizione e osservazione dell'ambiente operativo, nonché di misurazione della sfera d'azione demandata al ruolo, del suo potenziale risolutorio, di valutazione dei risultati, di valutazione delle performances così come agite dal personale sul campo, di studio e proposizione delle eventuali alternative, di migliorativi del processo – intervento analizzato.

Tutti gli strumenti saranno elaborati di concerto tra lo staff didattico delle sedi formative, i docenti interessati e l'Ufficio IV della Formazione presso la Direzione generale del personale e della formazione, che ne valuterà la congruenza rispetto alle esigenze di omogeneità del Corso.

I docenti incaricati di seguire i discenti durante i vari moduli saranno esperti in orientamento affiancati in alcune fasi da appartenenti al Corpo e altri docenti del Corso, per favorire la massima aderenza tra contenuti teorici e loro contestualizzazione pratica, e promuovere in tal modo una equilibrata introiezione del ruolo.

## **FORMAZIONE ON THE JOB**

La formazione in aula permette l'interazione di modalità e capacità di apprendimento individuali, formazione auto acquisita, attitudini personali con nuovi saperi disciplinari, conoscenze ed abilità coerenti con l'attuale evoluzione tecnologica e scientifica, articolando con metodo l'acquisizione di nuovi contenuti con lo sviluppo personale.

La competenza, tuttavia, non si modella esclusivamente dalla matrice del puro sapere astratto, né discende dalla sola componente esperienziale.

La competenza è data dalla armonizzazione dei saperi teorico pratici e dal sincronico adattamento dei medesimi alle situazioni.

Tutto questo presuppone un processo creativo che va oltre l'applicazione diligente di aspetti teorici, procedure, regole, tecniche, in cui ciascuno mette in gioco l'attitudine a

convertire le conoscenze in decisioni , spesso rapide, e in pratiche operative efficaci, tenendo conto di variabili, vincoli e risorse.

L'elemento essenziale per far confrontare ciascun allievo con questo processo di delicata equilibratura e calibratura del bagaglio dei saperi teorico pratici e delle componenti creative ed esperienziali della persona nel ruolo da assumere rispetto alle circostanze da affrontare, è dato dalla formazione sul posto di lavoro.

È questo il luogo in cui si evolverà il vero incontro con l'identità di ruolo.

La formazione sul campo , pertanto, mediante la riflessione attiva sulle pratiche , mirerà alla graduale acquisizione dei comportamenti professionali in grado di corrispondere alle esigenze dell'organizzazione, e ai relativi compiti di ruolo, nonché a produrre nei corsisti un livello di sicurezza operativa adeguato alle performances da assicurare.

L'alternanza dei periodi di formazione sul posto di lavoro ai periodi di formazione didattica presso le Scuole sarà intervallata dai momenti di orientamento così articolati per accompagnare l'intero processo di assimilazione dei contenuti teorico pratici del percorso formativo e la sua proiezione di ruolo nel contesto operativo.

I moduli in istituto penitenziario che si svolgeranno nell'arco dei primi dodici mesi del corso , prevedono:

- a) l'osservazione guidata di luoghi, persone, relazioni e mansioni e la riflessione sulle pratiche operative per garantire l'acquisizione progressiva di competenze abilità e conoscenze nell'ottica integrata della teoria applicata a prassi omologate o omologabili.
- b) l'analisi e la conoscenza dei processi e delle procedure connessi alle attività svolte nei settori operativi dei servizi di Istituto, nonché di quelli esperiti nell'ambito delle collaborazioni interistituzionali e sociali, partecipando, altresì , a specifiche visite guidate.
- c) la conoscenza delle varie procedure informatizzate dei servizi di istituto e interistituzionali (AFIS e SDI).

Nelle prime fasi si intende guidare i corsisti all'osservazione del contesto: al primo impatto sarà attuata una ricognizione generale della struttura degli edifici sedi dell'on the job, per una valutazione degli ambienti in quanto luoghi di lavoro, ma anche in quanto luoghi di abitazione per i ristretti, nonché delle strutture e risorse a disposizione dei corsisti.

Gli allievi si addentreranno nella compagine del modello organizzativo locale, per poi essere condotti all'interno delle singole Aree d'istituto , osservarne le attività, conoscere le figure professionali ivi operanti.

Successivamente approfondiranno l'operatività quotidiana dei servizi di istituto, esplorando le potenzialità e prerogative del ruolo nella gestione degli eventi, delle risorse umane, delle relazioni, dell'organizzazione del lavoro e dei processi.

L'intero piano di apprendimento pratico sarà supportato da strumenti di analisi predisposti di concerto tra lo staff didattico delle sedi formative, i docenti interessati e l'Ufficio IV della Formazione presso la Direzione generale della formazione, che ne valuterà la congruenza rispetto alle esigenze di omogeneità del Corso.

La normativa vigente recita, ai sensi dell'art. 16 comma 7 della legge 15 dicembre 1990 n. 395 "Gli allievi non possono essere impiegati in operazioni di servizio se non per finalità didattiche o per tirocinio pratico, e comunque per un periodo non superiore ad un terzo della durata del corso" ed ai sensi del D. Lgs. 30 ottobre 1992 n. 443, art. 25, comma 3, "gli allievi Vice Ispettori durante i primi dodici mesi di corso non possono essere impiegati in servizio di Istituto; nel periodo successivo possono esserlo esclusivamente al fine di addestramento per il servizio di Ispettore e per un periodo complessivamente non superiore a due mesi."

I corsisti, pertanto, svolgeranno nei dodici mesi di corso, complessivamente quattro periodi di tirocinio : durante i primi due gli allievi ispettori eseguiranno il mandato formativo consistente nell' osservazione del contesto e studio dei processi lavorativi, del modello organizzativo e delle prassi operative adottate; negli ulteriori due periodi di tirocinio, i corsisti completeranno la formazione pratica mediante la sperimentazione guidata del ruolo presso gli istituti penitenziari sedi di formazione 'on the job'.

I risultati di questa fase saranno documentati da ciascun allievo in un apposito elaborato (project work), che consisterà nell'analisi ragionata di una data esperienza nel contesto operativo, volta all'individuazione di criticità e di punti di forza al fine di sperimentare e sviluppare le competenze e di migliorare le prestazioni lavorative.

Per una visione multi prospettica dei più significativi o problematici segmenti di processo lavorativo esperito , sotto la supervisione del Comandante di reparto e del trainer individuato, saranno previsti momenti, nel corso dei quali, gli appartenenti al ruolo degli Ispettori responsabili di unità organizzative di ciascun istituto penitenziario sede di on the job, insieme ai corsisti tirocinanti, si dedicheranno al confronto delle pratiche professionali attraverso il racconto dei propri vissuti, delle proprie idee, del proprio agire quotidiano, in un dibattito tra 'pari', produttivo di elementi migliorativi della cultura professionale e ricco di significati da trasmettere alla nuova generazione.

Tale sorta di laboratorio esperienziale organizzato presso le sedi della formazione sul posto di lavoro farà sì che le 'nuove leve' fungano da stimolo al rinnovamento delle prassi e della comunicazione di ruolo , per una più efficace integrazione tra modello passato e modello attuale, conformato alla presenza sempre più incisiva del ruolo direttivo del Corpo.

Tenuto conto della particolare valenza che recentemente ha assunto l'attenzione al benessere organizzativo , la formazione sul posto di lavoro sarà occasione per comprendere da vicino i meccanismi di rilevazione dei bisogni dell'organizzazione e del personale , seguiti dal locale referente per il benessere organizzativo, in ordine alla possibilità di interventi formativi in materia: un tipo di analisi che ciascun allievo Vice ispettore, in ragione della gestione del lavoro e delle risorse umane dell'unità organizzativa presso la quale sarà impiegato, potrà essere chiamato a fare o alla quale potrà partecipare d'iniziativa.

## **SELEZIONI ATTITUDINALI**

Il D. Lgs 30 ottobre 1992, n. 443 art. 25 comma 1 ultimo capoverso, prevede “durante il corso essi ( gli allievi Vice ispettori) sono sottoposti a selezione attitudinale anche per l’accertamento della idoneità a servizi che richiedono particolare qualificazione”.

Il dettato normativo prosegue allo stesso art 25 comma 4 “i vice ispettori in prova sono assegnati, sulla base della selezione attitudinale, al servizio di istituto, per compiere un periodo di prova della durata di sei mesi”.

Il programma di selezione attitudinale rivolto ai Vice ispettori, finalizzato ad un più mirato inserimento lavorativo nel contesto di assegnazione , resta da progettare e circostanziare.

## **GIUDIZIO DI IDONEITA'**

Il giudizio di idoneità al servizio di polizia penitenziaria nella qualità di ispettore di cui all'articolo 25, comma 3 del decreto lgsl. 30 ottobre 1992 n. 443, è espresso per ciascun allievo al termine del ciclo didattico dal direttore della sede formativa dove si svolge il corso.

Nel giudizio di idoneità confluisce il giudizio di idoneità all'uso dell'arma, espresso collegialmente dal direttore della scuola, dal direttore di tiro e dagli istruttori, sulla base dei risultati conseguiti da ciascun allievo nelle prove pratiche in poligono desunti dal libretto individuale di tiro e delle conoscenze teorico-pratiche dell'arma e delle norme di sicurezza. Per la formulazione del giudizio di idoneità si tiene conto, altresì, dell'impegno e del rendimento negli studi ovvero dell'esito di esercitazioni, verifiche e lavori individuali e di gruppo nonché degli esiti della formazione sul posto di lavoro.

## **ESAMI FINALI**

Al termine del corso gli allievi sostengono un esame finale consistente in:

- una prova scritta ( questionario misto a risposta chiusa e con tre domande aperte )sugli argomenti compresi nei programmi di studio affrontati ; nelle domande aperte, è raccomandata l'esposizione in ottica interdisciplinare ;
- un colloqui orale prevalentemente in materia di ordinamento penitenziario, procedura penale con particolare riferimento all'esecuzione penale ed agli atti di P.G. , legge professionale del Corpo e Regolamento di servizio, comunicazione, lavoro di gruppo ed in gruppo, tecniche di organizzazione, pedagogia e criminologia; all'allievo potrà essere richiesto di presentare la gestione di un evento concreto di lavoro, analizzato sotto il profilo delle competenze proprie del ruolo

Su indicazione della Direzione generale della formazione, i direttori delle Scuole sedi del corso, danno comunicazione, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove d'esame, degli argomenti su cui verteranno le prove scritte ed orali

Le prove d'esame sono valutate in trentesimi.

Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti riportati nelle singole prove, scritto ed orale

Gli esami si intendono superati se l'allievo consegue il punteggio di almeno 18/30

L'allievo che non consegue il punteggio minimo, è dimesso dal corso.

## **INSERIMENTO AL LAVORO**

Come già sperimentato per le passate assunzioni, si intende riproporre in occasione dell'assegnazione definitiva dei Vice ispettori presso le sedi di destinazione, la prassi dell'inserimento lavorativo.

Attraverso l'inserimento assistito, si intende presidiare il passaggio dalla scuola all'istituto e stabilire una continuità tra la formazione ricevuta nelle scuole e quella, di carattere permanente, che l'individuo riceve dal contesto di lavoro.

Si chiarisce che il Vice Ispettore di nuova nomina sarà in servizio operativo a tutti gli effetti, pienamente responsabile delle mansioni previste dal ruolo e che il processo in oggetto si configura come azione gestionale che non influenza lo status giuridico.

La procedura di inserimento al lavoro prevede come specifiche finalità:

*obiettivi di apprendimento:* volti a tradurre operativamente le competenze acquisite durante il corso, conoscere le norme interne, il modello organizzativo locale le persone che operano nell'istituto di assegnazione;

*obiettivi di integrazione:* volti a facilitare l'integrazione nel gruppo dei colleghi, nell'unità operativa di destinazione, nel contesto complessivo dell'istituto e nel contesto sociale del luogo;

*obiettivi di implementazione professionale e accrescimento personale* per integrare la percezione ideale del ruolo con la sua percezione concreta, acquisire e sostenere una prospettiva di sviluppo personale e professionale, sostenere il livello motivazionale della scelta professionale operata.

Il percorso sarà strutturato su tre settimane. Le attività sono progressive e prevedono che la prima settimana sia finalizzata all'accoglienza relazionale ed alla conoscenza del contesto organizzativo, che la seconda sia dedicata alla conoscenza delle unità operative e a facilitare la conoscenza del territorio per favorire l'integrazione sociale. Nella terza settimana infine l'attenzione sarà concentrata sulla supervisione operativa in settori o compiti maggiormente specializzati anche al fine di orientare in maniera adeguata l'assegnazione del neoassunto.

Durante dette fasi il V. Ispettore sarà opportuno che venga "accompagnato" da figure di riferimento, quale il trainer d'Istituto e sempre supervisionato da Comandante e Direttore.

Il programma di inserimento lavorativo disciplinato dalla circolare della Direzione generale del personale e della formazione 16 luglio 2012 n. 2661119, è elemento permanente dell'azione amministrativa.

## LA STRUTTURA DEL CORSO

### Didattica

Gli obiettivi del corso si realizzano attraverso:

lezioni in aula presso le Scuole ed Istituti di istruzione per complessive 29 settimane (compresa la prima settimana di giugno, in cui le ore di didattica, stante la festa del 2 giugno, dovranno essere compattate in quattro giorni), durante le quali saranno erogate 928 ore formative in presenza;

apprendimento esperienziale sul posto di lavoro (formazione *on the job*), per complessive 20 settimane, durante le quali saranno svolte 720 ore di pratica operativa, con approfondimenti teorici anche sul posto di lavoro.

**Le complessive 928 ore previste per la fase d'aula devono intendersi comprensive anche del corso di lingua inglese della durata di 70 ore e del corso di informatica per 36 ore, sempre a valere sul monte orario totale: ne consegue che le ore propriamente d'aula da riservare alle restanti materie saranno 822 che vengono così ripartite tra le quattro macro aree:**

**area giuridica : 282 ore**

**area dell'operatività: 275 ore**

**area dell'organizzazione : 115 ore**

**area delle relazioni : 150 ore**

I corsisti saranno distribuiti presso la Scuola di Cairo in numero di 281 unità, presso la Scuola di Catania in numero di 50 unità e presso l'Istituto di Istruzione di Verbania in numero di 80 unità

La settimana di lavoro sarà come da contratto di 36 ore, entro le quali dovranno essere, ricomprese le attività propriamente didattico/formative (ovvero di tirocinio), quelle di addestramento formale quotidiano, ogni altro adempimento necessario alla gestione dei corsisti presso le sedi didattico-formative.

Tanto esplicitato, si quantificano, a scopo di uniformità tra le scuole, in 32 a settimana le ore propriamente di didattica (ossia di formazione con docente) ed in numero di 4 le ore settimanali necessarie per il completamento dell'orario di lavoro che rimarranno, invece, nella disponibilità delle singole scuole per adempimenti amministrativi o di rinforzo allo studio. Le settimane in tirocinio, invece, saranno di 36 ore.

Comincerà la programmazione degli argomenti in maniera propedeutica e coerente per l'acquisizione delle conoscenze di base ed il progressivo consolidamento attuando un costante coordinamento tra i docenti

Le attività addestrative verranno spalmate su tutto il periodo e saranno finalizzate in primo luogo al conseguimento della abilitazione all'uso dell'arma individuale e di reparto.

Altresì, attraverso simulazioni di situazioni realistiche e di eventi ricorrenti saranno esercitate le tecniche di *de - escalation* necessarie nelle situazioni di criticità, come pure, ed è questo un **novum** assoluto, è pianificato un modulo formativo circa la divulgazione del manuale operativo e delle schede tecniche di recente istituzione per la gestione e la prevenzione degli eventi critici

Verrà trasmesso costantemente l'approccio alla prevenzione attraverso la conoscenza delle persone detenute, l'osservazione e l'ascolto.

### Tirocinio

Il tirocinio ha la funzione didattico-formativa di contestualizzare le conoscenze trasmesse in aula ed, al tempo stesso, quella di riportare in aula le osservazioni nate dalla pratica operativa, allo scopo ulteriore di realizzare una integrazione costante tra teoria e pratica.

Sono pianificati quattro periodi di tirocinio

**I primi due periodi di tirocinio** sono funzionali alla *osservazione del contesto organizzativo* e, dunque, dell'organizzazione complessiva della sede ospitante, della suddivisione in circuiti, aree e servizi, osservazione dei ruoli e mansioni delle risorse umane e delle persone detenute; è auspicabile in questo primo tirocinio anche una conoscenza (osservazione) dell'organizzazione dell'area penale esterna e dell'area penale minorile.

**Gli ulteriori due periodi di tirocinio** sono, invece, di *osservazione partecipata e di prima assistita sperimentazione delle mansioni proprie del ruolo* e, dunque, più a carattere operativo (ma sempre assistito) in affiancamento a personale esperto.

In ogni periodo di tirocinio sarà necessario organizzare anche *visiting* presso altre articolazioni organizzative dell'Amministrazione penitenziaria (IPM EPE USSM PRAP Magistratura ordinaria e di sorveglianza) , ma anche Procure, Questure ed ogni altra organizzazione in rete con il carcere ( SERD, DSM, Comunità )

Sarà auspicabile svolgere i periodi di tirocinio in *differenti istituti* per conoscere realtà organizzative diverse, per acquisire il concetto di differenziazione in ragione della struttura dell'istituto, del territorio in cui è inserito, dei circuiti presenti e della tipologia della popolazione detenuta

L'esperienza di tirocinio sarà accompagnata sotto il profilo formativo dalla presenza del trainer d'istituto ( previamente ed adeguatamente formati a cura della DGF, sia sulle mansioni proprie dei trainers, che sulle linee guida di tirocinio, che sul necessario raccordo con le Scuole ) e sempre coordinata da Direttore e Comandante di Reparto.

In tutte le esperienze di tirocinio dovrà essere dato ampio rilievo ed approfondimento al carattere della collaborazione tra le aree e servizi, a quello delle competenze trasversali, all'analisi di casi concreti, alla sperimentazione di operatività quotidiana, con un *focus* sempre ben acceso sulla prevenzione e gestione delle criticità

### Monitoraggio e tutoring



Le attività formative nel loro complesso saranno seguite dallo staff della scuola nelle figure del Direttore, Comandante, responsabile dell'area formazione, del Direttore del corso e dei tutors d'aula.

Il presidio del percorso deve mirare, anche, a recepire eventuali difficoltà che l'allievo può incontrare, per individuare le strategie di risoluzione, le necessità di rinforzo formativo e /o motivazionale.

Anche durante il tirocinio il contatto con gli allievi e con i trainer degli istituti da parte dello staff della scuola deve essere costante non solo per verificare che il mandato di tirocinio sia correttamente svolto, ma anche per rilevare e monitorare il processo di identificazione nel ruolo., nonché per sostenere la consapevolezza della scelta professionale.

### **Gestione del corso**

La pianificazione didattica dovrà prevedere in aggiunta alle effettive ore d'aula , anche momenti di consolidamento dell'apprendimento, attraverso lo studio individuale e/o di gruppo, come anche momenti di accompagnamento da parte di personale esperti circa la consapevolezza del ruolo da ricoprire.

Le ore da dedicare a tanto dovranno sempre essere ricomprese nella loro distribuzione per macro aree e singoli insegnamenti, rimettendone la determinazione al docente della singola materia ed alla sua discrezionale valutazione

La gestione amministrativa dei corsisti, richiederà inevitabilmente anche momenti ( certo residuali) più amministrativi, quali quelli relativi a comunicazioni di servizio.

La gestione del processo formativo, di importanza pari, se non superiore, alla *performance* dei docenti ed al mantenimento di un ambiente coerente con gli obiettivi del corso è condizione fondamentale, per non disorientare gli allievi e dare così loro fiducia e stimolo.

Le scuole, pertanto, tenuto conto della composizione e dell'età dei corsisti, avranno cura di seguirli con attenzione, facendo sì che essi trovino figure di riferimento (Direttore del corso, tutor etc.) dotate di idonea sensibilità ed esperienza ed in grado di svolgere anche un ruolo di supporto.

Il Direttore del corso avrà il compito di mettere in correlazione i contenuti formativi, attraverso periodiche riunioni con i docenti, per evitare sovrapposizioni o contraddizioni: in particolare, dovrà indirizzare i docenti a trattare gli argomenti in modo razionalmente trasversale e riferiti alla concreta operatività.

### **Monitoraggio e valutazione**

Per monitorare l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto dai corsisti ed eventualmente rimodulare l'operato del docente, verranno effettuate periodiche verifiche dell'apprendimento, anche a carattere interdisciplinare, per mettere in relazione i diversi contenuti e per armonizzare i diversi approcci proposti.

Fa parte integrante della valutazione dell'allievo il comportamento formale e la natura delle relazioni che instaura con i colleghi, con i superiori gerarchici, con le altre professionalità e con i detenuti durante il tirocinio.

## Valutazione

I corsisti devono conseguire, altresì, prima della fine del corso **l'idoneità all'uso delle armi** a firma del Direttore della Scuola, previa valutazione dell'istruttore di tiro e del Direttore di tiro, sia ai sensi della tabella D ( tabella di valutazione delle esercitazioni al tiro) allegata al disciplinare armi attualmente vigente che in base alle conoscenze teoriche raggiunte, sentiti i docenti delle materie.

A conclusione del percorso, sarà svolto **l'esame di fine corso**, secondo le indicazioni di seguito riportate

A partire dal terzo modulo d'aula, inoltre, gli allievi saranno sottoposti , secondo normativa vigente in materia, a selezione attitudinale per l'eventuale assegnazione ai servizi che richiedono qualificazione.

## I DOCENTI

Il corpo docenti andrà individuato tra esperti interni ed esterni all'Amministrazione.

Per realizzare formazione pertinente sarà essenziale selezionare docenti/formatori di grande competenza, capaci di contestualizzare i contenuti teorici, di operare costanti e puntuali transfert teoria/pratica, ma anche di costruire *setting* formativo evolutivo, attraverso il modello valoriale proposto.

Si dovrà pervenire ad una micro-progettazione didattica condivisa con la Direzione del corso, ma anche costantemente allineata tra tutte le materie d'insegnamento, così da offrire una formazione perfettamente coerente, pertinente e rispondente alla visione istituzionale del ruolo.

In particolare, si raccomanda connessione tra le materie d'insegnamento i cui principi fondamentali ritornano circolarmente, come pure il costante riferimento alla operatività concreta, attraverso simulazioni, analisi di casi concreti, in una sinergia continua tra teoria e pratica, un nutrimento della pratica con la teoria ed un vitalizzazione della pratica con la teoria.

## PARTE SECONDA

### IL PROGRAMMA

MACRO AREA GIURIDICO NORMATIVA

MACRO AREA TECNICO OPERATIVA

MACRO AREA DELLE RELAZIONI

MACRO AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

E' quanto mai opportuno sotto il profilo formativo *contestualizzare* costantemente i contenuti teorici, attraverso l'operatività concreta, come pure far emergere gli ambiti di *connessione tra le vari materie* d'insegnamento.

E' essenziale far emergere le costanti inferenze tra principi costituzionali, principi fondamentali dell'Ordinamento penitenziario e loro concreta applicazione nei servizi d'istituto, nelle relazioni con le persone destinatarie del servizio reso, nelle relazioni interprofessionali, come pure nelle attività di reinserimento nel sociale

Gli elenchi seguenti tendono a declinare gli argomenti rientranti nelle singole macro aree, ma essi non hanno carattere esaustivo, ben potendo, nell'ambito della medesima macro area , essere operati aggiustamenti in sede di micro progettazione formativa.

Le complessive 928 ore previste per la fase d'aula devono intendersi comprensive anche del corso di lingua inglese della durata di 70 ore e del corso di informatica per 36 ore, sempre a valere sul monte orario totale: ne consegue che le ore propriamente d'aula da riservare alle restanti materie saranno 822 che ripartite sulle quattro macro aree saranno di 205 ore per area

#### MACRO AREA GIURIDICO NORMATIVA ( 282 ore)

- 1 *Diritto costituzionale . I principi costituzionali dell'esecuzione penale e i diritti umani inviolabili ( 18 ore)*
- 2 *La normativa internazionale ed europea a tutela dei diritti della persona e della persona detenuta ( 12 ore);*
- 3 *Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione ( 36 ore)*
- 4 *Diritto penitenziario minorile ed elementi di procedura minorile. ( 18 ore)*
- 5 *Diritto penale – parte generale e speciale ( 20 ore )*
- 6 *Diritto processuale penale ( 20 ore)*
- 7 *Il codice della strada ( 15 ore)*
- 8 *L.150/2022 (c.d. Riforma Cartabia) ( 15 ore)*
- 9 *Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza: tecniche di redazione di atti e verbali ( 30 ore)*

- 10 *Legge del Corpo di Polizia Penitenziaria L. 395/90* ( 30 ore)
- 11 *Etica del pubblico servizio e deontologia professionale* ( 10 ore)
- 12 *Contratto e rapporto di lavoro ed i principi dell'azione amministrativa: procedimento amministrativo, atti amministrativi, trasparenza, anticorruzione* (20 ore)
13. *La normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: D. Lgs 81/2008 e s.m.i.; Decreto Ministero della Giustizia 18.11.2014 n.201* ( 12 ore)
14. *Normativa in tema di pari opportunità, violenza di genere e codice rosso ;Codice contro le molestie sessuali sui luoghi di lavoro* ( 14 ore)
15. *Principi di Contabilità di Stato e penitenziaria* ( 12 ore)

### *Elementi di Diritto dell'Unione Europea ed internazionale*

- L'Unione Europea: principali organismi ed influenza sugli stati nazionali
- L'organizzazione costituzionale europea (elementi)
- La cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale
- Gli organi e gli strumenti della cooperazione: Eurojust ed Europol, Olaf e procedure di arresto europeo ed estradizione
- I diritti umani nell'Unione Europea : la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo
- Riferimenti comunitari ed internazionali sulla tutela dei diritti umani nell'ambito dell'esecuzione penale : Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani e degradanti; Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, Regole dell'ONU e del Consiglio d'Europa per il trattamento dei detenuti; analisi delle recenti sentenze della Corte Europea dei diritti umani
- Principali elementi di diritto penitenziario comparato europeo
- La Corte europea dei diritti umani

### *Diritto Costituzionale*

- La gerarchia delle fonti
- La Costituzione italiana : Storia e struttura
- La Costituzione italiana : i principi fondamentali
- (in particolare e dettaglio :
- principi fondamentali: artt da 1 a 12; Diritti e doveri dei cittadini : artt da 13 a 28; rapporti etico-sociali: artt da 29 a 34; la PA artt 97 e 98; norme sulla giurisdizione : artt da 111 a 113 )
- Organizzazione dello Stato e della pubblica amministrazione
- Enti territoriali
- Atti, Procedimenti e Provvedimenti Amministrativi
- Legge 241/90, Legge 15/2005 e successive modifiche ed integrazioni.
- Normativa sulla privacy con particolare riferimento al trattamento dei dati sensibili.
- Giustizia Amministrativa.

## *Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione*

- I principi costituzionali dell'ordinamento penitenziario
- *con approfondimento del:*
- Titolo I :
- Capo I Principi direttivi ( circa la disciplina dell'art 4 bis , assetto generale e non di dettaglio )
- Capo II Condizioni generali
- Capo III Modalità di trattamento
- Capo IV Regime penitenziario ( disciplina generale e non di dettaglio circa i reclami e circa il 41 bis )
- Misure alternative, disciplina generale e non di dettaglio
- Titolo II
- Istituti penitenziari, circuiti , articolazioni del minorile e dell'esecuzione penale esterna
- Magistratura di Sorveglianza
- Principi fondamentali del D. Lgs 121/2018
- Principi fondamentali del DPR 448/1988
- La differenziazione degli istituti ed i circuiti
- Il regolamento di istituto
- L'équipe di osservazione e trattamento: figure professionali e rispettive competenze
- Il regime penitenziario e il trattamento intramurario: le figure professionali e il ruolo degli operatori penitenziari con specifico riferimento alla Polizia Penitenziaria. Il rapporto di interdipendenza tra sicurezza e trattamento
- L'integrazione degli interventi
- Specifici collegamenti tra gli articoli dell'Ordinamento Penitenziario e del Regolamento di esecuzione e le attività espletate dalla Polizia Penitenziaria nell'ambito dei servizi di istituto con riferimento al regolamento di servizio.
- I controlli preventivi e le attività dirette al mantenimento dell'ordine e della sicurezza ed alla prevenzione
- L'esecuzione penale esterna e le misure alternative alla detenzione
- Il ruolo e le attività della magistratura di sorveglianza: il Magistrato di Sorveglianza
- Modalità del trattamento: il progetto pedagogico ed il programma individualizzato
- Il regime penitenziario con particolare riferimento a: isolamento, perquisizioni, regime disciplinare, diritto di reclamo, regime e trattamento differenziati
- Regime di sorveglianza particolare
- Il regime di cui all'art. 41 bis
- Colloqui e corrispondenza
- Situazioni di emergenza - Assistenza sanitaria
- I reparti detentivi femminili: peculiarità relative all'utenza e della gestione organizzativa

## *Diritto Penale*

### *Parte generale*

- Definizione di pena, di reato e di norma penale (imperatività, precetto, sanzione)
- Principi fondamentali ( principio di legalità, di riserva di legge, di tassatività, principio di tipicità, principio dell'interpretazione, dell'analogia, principio di irretroattività, territorialità ed obbligatorietà)
- Reato ( distinzioni: delitti, contravvenzioni; elementi essenziali del reato : oggetto giuridico; soggetto di reato; soggetto passivo; condotta, evento causalità)
- Le cause di esclusione del reato con particolare riguardo all'uso legittimo delle armi.
- Forme del reato.
- Imputabilità, capacità a delinquere, pericolosità sociale.
- La pena e le misure di sicurezza: le pene principali; le pene accessorie; le sanzioni sostitutive; le misure di sicurezza; le misure alternative alla detenzione; le misure di prevenzione.
- L'esecuzione della pena.
- Le cause di estinzione del reato.
- Le cause di estinzione della pena.
- Pena e misura di sicurezza
- Colpevolezza ( elemento psicologico del reato )
- Reati contro la P.A. , reati di falso , omessa denuncia, tortura, arresto illegale, perquisizione illegale, eccesso colposo nell'uso delle armi
- I principi generali del giusto processo
- Parti processuali
- Struttura del processo
- Protagonisti del processo
- Presunzione di non colpevolezza e processo penale
- Misure cautelari ( in generale e non di dettaglio)
- Sospensione del processo e messa alla prova
- L. 150 / 2022 ( c.d. Riforma Cartabia , con particolare riferimento alle misure sostitutive ed alle innovazioni del processo penale in fase di esecuzione penale )

### *Parte speciale*

- con particolare riferimento ai reati dell'operatore di polizia penitenziaria ed a quelli ricorrenti nel contesto penitenziario:
- I delitti contro la personalità dello Stato( particolari fattispecie).
- I delitti contro la Pubblica Amministrazione
- I delitti contro l'Amministrazione della Giustizia
- I delitti contro il patrimonio (particolari fattispecie)
- I delitti in materia di criminalità informatica
- I delitti contro l'ordine pubblico (particolari fattispecie)
- I delitti contro la moralità pubblica ( la famiglia)
- I delitti contro la persona
- Le contravvenzioni: natura giuridica e tipologia

### *Procedura Penale – Attività di P.G. – Attività di P.S.*

- I principi generali del giusto processo
- Parti processuali
- Struttura del processo
- Protagonisti del processo
- Presunzione di non colpevolezza e processo penale
- Misure cautelari ( in generale e non di dettaglio)
- Sospensione del processo e messa alla prova
- L. 150 / 2022 ( c.d. Riforma Cartabia , con particolare riferimento alle misure sostitutive ed alle innovazioni del processo penale in fase di esecuzione penale)
- Organi giurisdizionali e loro competenze.
- La notizia del reato e le condizioni di procedibilità.
- Indagini preliminari.
- Soggetti e parti del processo penale con particolare riferimento alla Polizia Giudiziaria e alla sua organizzazione.
- I mezzi di prova e di ricerca della prova.
- Misure pre-cautelari: arresto e fermo
- Provvedimenti conseguenti all'arresto e fermo.
- Udienda di convalida.
- Chiusura delle indagini preliminari.
- Udienda preliminare e sentenza di non luogo a procedere.
- Le misure cautelari.
- Il dibattimento e i procedimenti speciali.
- L'impugnazione: l'appello il ricorso per Cassazione, la revisione.
- Attività di indagine del difensore
- Il giudice di pace
- Il processo penale davanti al giudice di pace.
- Recenti normative sulle procedure di espulsione degli immigrati clandestini
- L'esecuzione della pena: organi e procedimenti di esecuzione.
- Esecuzione penale

### *Attività di polizia giudiziaria*

- Attività investigativa: principi investigativi, presupposti e criteri generali d'indagine.
- attività di informazione: acquisizione della notizia di reato e comunicazione con l'Autorità giudiziaria: modalità e forme.
- attività di indagine preliminare, tipica e atipica
- informazione preventiva, rilevamento e ricostruzione del fatto criminoso fino all'informativa conclusiva dell'indagine.
- attività di ricerca e di assicurazione delle fonti di prova: attività tipiche e atipiche
- Attività ad iniziativa della P.G. e attività delegata (con particolare riferimento a casistica penitenziaria).
- La documentazione degli atti di Polizia Giudiziaria.

- Il verbale: nozione, forma, efficacia e nullità.
- Le annotazioni di p.g. e le relazioni di servizio, procedure e differenze.
- Riproduzioni fonografiche e audiovisive.
- L'attività di P.G. nel processo penale davanti al giudice di pace.
- Compiti e responsabilità dell'agente e dell'Ufficiale di P.G.
- Esercitazioni sulla tipologia di atti dell'U.P.G.

### ***Attività di pubblica sicurezza***

- Elementi di legislazione di pubblica sicurezza nell'ordinamento giuridico italiano. T. U. r.d. 187671931 n.773
- Attività di polizia
- Organi di polizia e legge delega sul riordino delle forze dell'ordine
- Ministero dell'Interno : Le autorità Nazionale, Provinciale e Locale di P.S. con particolare riferimento ai compiti dell'agente e dell'Ufficiale di P.S.
- Comitato nazionale e Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica
- Poteri di accertamenti di pubblica sicurezza
- Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: depenalizzazione e riforma della disciplina sanzionatoria
- Provvedimenti amministrativi di polizia : Forma degli atti e loro esecuzione
- Ordini e Ordinanze
- L'illecito amministrativo
- Legge 689 del 24 novembre 1981.
- Criteri d'applicazione e procedimento per irrogazione delle sanzioni amministrative
- Documenti d'identificazione : Generalità e Normativa
- Il fermo d'identificazione
- Controllo dei documenti
- I principi generali del giusto processo
- Parti processuali
- Struttura del processo
- Protagonisti del processo
- Presunzione di non colpevolezza e processo penale
- Misure cautelari ( in generale e non di dettaglio)
- Sospensione del processo e messa alla prova
- L. 150 / 2022 ( c.d. Riforma Cartabia , con particolare riferimento alle misure sostitutive ed alle innovazioni del processo penale in fase di esecuzione penale )

#### **Per maggior dettaglio**

#### **Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza**

*Attività di polizia giudiziaria, gli atti ricorrenti nel contesto penitenziario in relazione ai singoli servizi di istituto, e nell'ambito dei servizi esterni all'istituto*

- Attività ad iniziativa della polizia giudiziaria e attività delegata (*con particolare riferimento a casistica penitenziaria*)



- La documentazione degli atti di polizia giudiziaria
- Il verbale: nozione, forma, efficacia e nullità
- Schema esemplificativo di verbale di atto d'accertamento urgente sulla persona
- Schema di verbale di perquisizione personale
- Schema di verbale di sequestro
- Apertura immediata di plichi sigillati o altrimenti chiusi; schema di verbale

#### *Attività di pubblica sicurezza: Nozioni generali*

- Attività di polizia
- Organi di polizia
- Ministero dell'Interno. Il Dipartimento della pubblica sicurezza
- Comitato nazionale e Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica
- Autorità di Pubblica Sicurezza
- Il Prefetto
- Il Questore
- Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: depenalizzazione e riforma della disciplina sanzionatoria
- Provvedimenti amministrativi di polizia (brevi cenni)
- Forma degli atti e loro esecuzione
- *Documenti d'identificazione*
- Generalità
- Normativa dei documenti d'identificazione
- Il fermo d'identificazione
- Controllo dei documenti

#### *Le pari opportunità*

- Codice delle pari opportunità L. 5.11.2021 n.162
- Codice molestie sul luogo di lavoro
- Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro e la normativa di riferimento.
- Tutela delle lavoratrici madri.
- Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città alla luce della vigente normativa.
- Comitato per le pari opportunità, referenti regionali e Consigliere di Fiducia
- Contrasto della violenza di genere

#### *Principi di contabilità di Stato e penitenziaria*

- Elementi introduttivi di contabilità dello Stato e degli enti pubblici
- Le fonti della contabilità pubblica
- Il bilancio dello Stato

- Contabilità penitenziaria: organizzazione del servizio Amministrativo – Contabile degli Istituti Penitenziari
- Classificazione delle entrate e delle spese – fondi di bilancio – le gestioni fuori bilancio – i residui
- Il sistema dei controlli
- Le figure contabili; competenze specifiche e ruoli
- Il fondo detenuti
- Il mantenimento ed il sopravvitto per i detenuti
- La gestione del personale, il trattamento economico, missioni e trasferimenti, la mensa di servizio
- La struttura dello stipendio dei dipendenti pubblici

### *Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione, Legge professionale*

#### La normativa dovrà essere approfondita in ogni sua parte

La legge 395/90 ed i decreti delegati. Norme generali e principi

- Organizzazione, ordinamento e funzioni del Corpo
- Quadro generale dell'organizzazione centrale e territoriale dell'Amministrazione Penitenziaria ( Istituti penitenziari, Provveditorati ; Dipartimento)
- Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

### *Etica del pubblico servizio e deontologia professionale*

Acquisizione dei fondamentali elementi delle componenti morali, formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione

- Essere rappresentanti della Stato: i codici etici dei pubblici dipendenti
- Le componenti morali e professionali che qualificano l'appartenente ad un Corpo di polizia.
- L'esercizio dei doveri inerenti al servizio: correttezza e professionalità nel servizio
- Deontologia nei rapporti interpersonali: con l'Autorità dirigente, con i colleghi, con i collaboratori, con gli altri operatori
- Rapporti con il detenuto
- L'immagine: obblighi dei pubblici dipendenti rispetto a dichiarazioni o comportamenti che possono risultare lesivi dell'immagine e delle funzioni dell'Amministrazione e del Corpo
- Circolare del Capo del Dipartimento 20 febbraio 2015, n. 3660/6110: istruzioni sul corretto uso dei social network
- Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, Nuovo Codice di comportamento del personale del Ministero della Giustizia che entrerà in vigore il 1° gennaio 2024

## Contratto e rapporto di lavoro e principi dell'azione amministrativa

- Il lavoro nella Costituzione italiana.
- Diritti e doveri del lavoratore.
- Il contratto di lavoro, riferimenti alla sospensione e cessazione del lavoro.
- Il "contratto" comparto sicurezza.
- Elementi significativi sul regime giuridico del rapporto di lavoro del comparto ministeri e dei dirigenti pubblici
- L'accordo quadro sull'organizzazione del lavoro del personale del Corpo.
- L'organizzazione sindacale nell'ordinamento giuridico vigente.
- La libertà sindacale.
- La rappresentatività del sindacato e le rappresentanze sindacali.
- La contrattazione a livello centrale e decentrato – Le materie di contrattazione del comparto sicurezza.
- Decreto legge n. 112 del 25/06/2008.

Artt. 3 e 97 Costituzione

L. 241 /90

Leggi internazionali : Trattato sul funzionamento dell'U.E. - artt. 119 principio di libera concorrenza e 191- principio di precauzione; CEDU; Accordo sul commercio mondiale dei servizi GATS principio di trasparenza

I principi tipici dell'azione amministrativa : legalità, imparzialità, buon andamento, ragionevolezza, proporzionalità, partecipazione al procedimento amministrativo

Motivazione dell'atto amministrativo

Diritto di accesso in generale

I principi generali : principio di buona fede, di correttezza, di libera concorrenza , di trasparenza

### LA NORMATIVA SULLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

**T.U. 81/2008 , DECRETO INTERMINISTERIALE ( MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E MINISTERO DELLA SALUTE ) DEL 6 MARZO 2013; DM N 201 DEL 18.11.2014 ( AREE RISERVATE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE )**

Formazione generale : 4 ore

La normativa in generale ed aree riservate alla pubblica amministrazione

Concetto di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti; organi di vigilanza , controllo ed assistenza

Formazione specifica ( Rischio medio) : 8 ore

Rischi infortuni, meccanici, elettrici, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, rischi chimici, nebbie, oli, fumi, vapori, polveri; schede di sicurezza ed etichettatura; rischi cancerogeni ; rischi biologici, rischi fisici, rumore, vibrazione, radiazioni, microclima, illuminazione, videoterminali, DPI, organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato; movimentazione manuale dei carichi, segnaletica, le emergenze, il piano generale di sicurezza ed emergenze negli Istituti penitenziari, nozioni antincendio , nozioni di primo soccorso, incidenti ed infortuni mancati, le malattie professionali

Rilascio di certificazione di avvenuta formazione

## **AREA DELL'OPERATIVITA' (275 ORE)**

1. Operatività del ruolo : verranno declinate ed approfondite tutte le competenze proprie del ruolo , nonché il Regolamento di servizio e nel dettaglio i servizi dell'Istituto , con riferimento alla collaborazione gerarchica e funzionale rispetto ad ogni area , servizio ed operatori tutti ( 50 ore)
2. Idoneità all'uso delle armi ( si **rimanda integralmente al relativo disciplinare che dovrà essere puntualmente applicato all'interno del progetto formativo**) 100 ore
3. Abilitazione all'uso dello sfollagente - 10 ore
4. Tecniche di difesa personale - 30 ore
5. Addestramento formale - 10 ore
6. Cerimoniale - 10 ore
7. Nozioni sullo SDI, sulle altre banche dati di Polizia ed Applicativi informatici dell'Amministrazione penitenziaria - 20 ore
8. Il manuale operativo e le schede tecniche per la gestione degli eventi critici, procedure e simulazioni - 18 ore
9. Tecniche di de-escalation, gestione dell'aggressività, tecniche di negoziazione - 12 ore
10. La redazione di relazioni di servizio - 15 ore

Solo per esemplificazione:

### *Organizzazione dell'Amministrazione e organizzazione del Corpo di polizia penitenziaria*

- La legge 395/90 ed i decreti delegati. Norme generali e principi. Analogie con la legge 1° aprile 1981 n. 121 e correlazione con il T.U. 3 maggio 1957 n. 3
- Quadro generale relativo all'organizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria centrale e periferica nell'ambito della struttura del Ministero della Giustizia
- Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
- Il Dipartimento dell'Amministrazione giudiziaria
- Il Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità
- I Provveditorati Regionali , i Centri di Giustizia minorile, gli Uffici interdistrettuali dell'esecuzione penale esterna
- L'organizzazione degli istituti penitenziari adulti e minori e degli uffici dell'esecuzione penale esterna, aree e servizi
- L'Ente Assistenza
- I profili professionali dell'Amministrazione penitenziaria e le aree operative
- Il sistema minorile

- Storia del Corpo di polizia penitenziaria: origini ed evoluzione normativa
- Organizzazione, ordinamento e funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria: successione delle normative ed evoluzione dei loro contenuti
- Il D. lgsl. 30 ottobre 1992 n. 449
- L'accordo quadro attualmente vigente sull'organizzazione del lavoro del personale di polizia penitenziaria
- Il contratto del Comparto sicurezza
- D.M. 10.12.2023

## 1. Operatività del ruolo e Regolamento di servizio

Il Regolamento di Servizio (da trattare in modo completo in ogni sua parte)

- Norme e principi generali
- Doveri e responsabilità
- I servizi e la loro disciplina
- Compiti funzioni e responsabilità del personale impegnato nei servizi istituzionali e in particolare in quelli di istituto
- Modalità di svolgimento dei compiti assegnati
- Il codice disciplinare
- L'organizzazione degli istituti e dei circuiti penitenziari in relazione alle differenziate esigenze di sicurezza e di trattamento (rif. circolari 24 novembre 2011 n. 445330 e circolare 30 maggio 2012 n. 0206745, relative rispettivamente al nuovo modello di trattamento e alla realizzazione del circuito regionale ex articolo 115, D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230)
- Circolare n. 3693/6143 del 18.07.2022 "circuito media sicurezza – direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario"
- Altri modelli di gestione della sicurezza

## 2. I servizi dell'Istituto penitenziario: attività e procedure relative ai compiti specifici dell'agente.

### **Servizio di vigilanza armata esterna**

- Servizio di sentinella
- Servizio di pattugliamento esterno
- Custodia armi
- Sala regia
- *Block house*
- Portineria
- Sistemi di video-sorveglianza ed antiscavalcamiento
- Sistemi di allarme
- Sistemi antidrone

### **Il servizio di accoglienza per i detenuti provenienti dalla libertà**

- La sezione di accoglienza

- Composizione e funzioni dello staff multidisciplinare
- Il protocollo operativo e le disposizioni relative all'ingresso, alla classificazione e all'assegnazione in reparto del nuovo giunto anche alla luce della circolare n. 0445732 del 25 novembre 2011

### **Servizio Matricola**

- Servizio di matricola (ingresso, fascicoli, posizione giuridica, cartella personale, registri, tenuta archivi, casellario, magazzino, autorizzazioni, comunicazioni di rito;
- Perquisizione ed atti procedurali finalizzati all'immatricolazione ed all'assegnazione ai reparti);
- Principali adempimenti da effettuare per i detenuti stranieri.

### **Servizio nelle sezioni:**

- Vigilanza nelle infermerie e nelle altre strutture aventi carattere sanitario
- Perquisizioni ordinarie e straordinarie
- Perquisizioni personali
- Movimento detenuti
- Passeggi
- Socialità
- Vigilanza ed osservazione sulle attività lavorative, scolastiche e ricreative dei detenuti ed internati
- Vigilanza sulla corrispondenza epistolare e telegrafica dei detenuti ed internati
- Utilizzo delle apparecchiature di controllo
- Lesionismo ed autolesionismo
- Tentativi di evasione
- Modalità di intervento in casi particolari (sciopero della fame, rivolta, barricamento, rissa, evasioni)
- Piano di evacuazione dell'istituto

### **Servizio colloqui**

- Ingresso familiari, verifiche e controlli
- Controllo pacchi
- Controllo sale
- Perquisizione detenuti
- Colloqui con avvocati e magistrati
- Controlli ed autorizzazioni relativi alla corrispondenza epistolare e telefonica
- Testimonianze operative di responsabili e/o agenti di reparti femminili e di reparti colloqui (per quanto riguarda i controlli e le perquisizioni sulle donne, nonché il trattamento da adottare a tutela dei bambini che vi partecipano)

**Servizio videoconferenze** *(breve illustrazione del sistema ed applicazione nel contesto penitenziario).*

**Sistemi informativi** *(verranno illustrati gli applicativi in uso per ogni settore di attività. Gli allievi approfondiranno durante il tirocinio il loro utilizzo)*

### **Il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti**

- Il modello organizzativo
- Approfondimento dell'operatività specifica dei NTP

## **Le specializzazioni**

- Fonti e metodo di istituzione delle specializzazioni (art. 23 d.P.R 395/95 e D. M. 12 ottobre 2009). Ambito di intervento delle specializzazioni istituite (*cinofili, istruttori di tiro, matricolisti, addetti al trattamento dei detenuti minorenni*)

## **I servizi specializzati del Corpo**

- Gruppo Operativo Mobile
- Cinofili
- Nucleo investigativo
- Uspev
- Laboratorio centrale del DNA
- Negoziatori di Polizia penitenziaria

## **La gestione degli eventi critici**

- Casistica dei principali eventi
- Prassi operative e procedure formali da utilizzare nella gestione degli eventi critici tipici dei servizi presso gli Istituti penitenziari
- Contrasto droni

### **3. Manuale operativo, schede tecniche per la gestione degli eventi critici, tecniche di gestione dell'aggressività e de-escalation**

#### **1. Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi ( 100 ore)**

*Contenuti: si rinvia puntualmente al nuovo disciplinare ed alla relativa relazione illustrativa*

#### **2. Abilitazione all'utilizzo dello sfollagente**

##### **Contenuti teorici**

**Aspetti giuridici e caratteristiche tecniche dello sfollagente. Descrizione dei dispositivi di protezione (casco, scudo)**

- Uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.);
- Uso della forza e dei mezzi di coercizione in ambito penitenziario (art.41 O.P.);
- D.P.R. 551/1992 "regolamento concernente i criteri per la determinazione dell'armamento in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria, con particolare riferimento all'art. 14 "Sfollagente";
- Protocollo dell'Amministrazione Penitenziaria sul corretto uso dello sfollagente;

##### **Contenuti pratici**

### **Propedeutica base, senza arma, per lo sviluppo delle capacità psicomotorie specifiche.**

- Concetto di equilibrio e posizione di base;
- Spostamenti nelle varie direzioni:
- In avanti
- Indietro
- A sinistra
- A destra
- Circolare in senso orario
- Circolare in senso antiorario;

Esercizi in gruppo con spostamenti a comando nelle varie direzioni per sviluppare rapidità, coordinazione e capacità di orientamento.

### **Propedeutica avanzata con utilizzo dello sfollagente.**

- Posizioni di base con lo sfollagente:
- Riposo
- In movimento o corsa
- Combat
- Spostamenti nelle varie direzioni con lo sfollagente in posizione Combat;
- Tecniche corrette di utilizzo:
- Parata/respingimento
- Colpo in azione
- Colpo in reazione
- Colpo combinato azione/reazione

Spostamenti combinati nelle varie direzioni con colpi in azione/reazione;

### **Applicativo**

Esecuzione delle tecniche su cuscini di addestramento o altri dispositivi di protezione

- Uso dello sfollagente su cuscini da addestramento in fase statica;
- Uso dello sfollagente su cuscini in fase dinamica, condizionando il movimento agli stimoli esterni (psicodinamica)
- Verifica del corretto utilizzo dello sfollagente in condizione di affaticamento dopo aver eseguito un breve circuito di esercizi. Finalità: verificare il grado di acquisizione del gesto tecnico e la capacità di autocontrollo.

## **3. Addestramento formale**

### ***Contenuti***

#### **Addestramento Individuale**

- Le varie tipologie di uniformi e modalità di indossarle
- Attenti e Riposo
- Saluto con e senza copricapo
- Saluto da fermo e in movimento
- Avanti march e Alt



- Movimenti di fronte e di fianco e dietro front
- Uso della sciabola

#### Addestramento di reparto

- Adunata e rompere le righe
- Attenti e Riposo
- Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte in marcia
- Conversioni a destra e a sinistra
- Uso della sciabola

#### Addestramento individuale con le armi di reparto

- Attenti e Riposo
- Saluto da fermo e in movimento
- Trasporto dell'arma a spall'arm e tracoll'arm
- Presentat'arm

#### Addestramento di reparto con le armi

- Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte da fermo
- Conversioni a destra e a sinistra
- Presentat'arm di reparto
- Preparazione al Giuramento

#### Il Cerimoniale

- I servizi di rappresentanza della Polizia penitenziaria
- Brevi elementi sull'impiego nei reparti dei servizi d'onore;
- Simulazioni delle tecniche apprese

### **MACRO AREA DELL'ORGANIZZAZIONE ( 115 ore)**

- L'organizzazione del sistema Giustizia con particolare riferimento a DAP, DGMC e DAG , Organizzazione centrale ,Organizzazione territoriale , Istituti e circuiti - 21 ore
- Processi di lavoro per area - 13 ore
- Principi dell'organizzazione complessa , teorie e tecniche dell'organizzazione - 24 ore
- Etica del pubblico servizio – 7 ore
- Le responsabilità ( penale, disciplinare ), con particolare riferimento al ruolo Ispettori – 7 ore
- I presidi di sicurezza e contrasto droni – 15 ore
- La digitalizzazione e l'organizzazione - 14 ore
- L'intelligenza artificiale e l'organizzazione - 14 ore ed istituti

## MACRO AREA DELLE RELAZIONI ( 150 ore)

1. La comunicazione umana, interpersonale e nel gruppo interprofessionale e multidisciplinare ; il gruppo di lavoro ed il lavoro di gruppo ; il lavoro di rete ed in rete ; gli stili di leadership – 32 ore
2. l'ascolto attivo - 10 ore
3. la motivazione al compito - 10 ore
4. Elaborazione dei conflitti, problem solving, mediazione, negoziazione e pensiero creativo ; gestione delle emozioni distruttive, rabbia, aggressività, ansia - 18 ore
5. Il supporto psicologico al personale di Polizia ( presentazione delle progettualità in corso) - 6
6. Pedagogia penitenziaria e trattamento rieducativo - 16 ore
7. Criminologia - 14 ore
8. Psicologia giudiziaria – 13 ore
9. Sociologia della devianza - 13 ore
10. Il processo decisionale ed i bias - 18 ore

Approfondimento delle tipologie di autore di reato (criminalità organizzata e de-radicalizzazione, detenuto dipendente, sex offender ....)

tecniche e strumenti della formazione permanente per adulti (verso il personale loro affidato in gestione) .

Solo a titolo esemplificativo, la declinazione di maggior dettaglio di alcuni contenuti

### *Criminologia*

- Cenni sull'evoluzione del pensiero criminologico.
- Storia dell'esecuzione penale: la nascita degli Istituti penitenziari e la loro evoluzione.
- Modelli di giustizia (retributiva, trattamentale, riparativa).
- Elementi riguardanti le attuali conoscenze socio-criminologiche rispetto a fattori crimino-genetici, fattori individuali, fattori sociali nella commissione dei reati.
- La prevenzione generale e la prevenzione speciale
- Concetti di devianza e controllo sociale
- La prevenzione: i modelli di prevenzione, le tipologie di intervento, deterrenza della pena, mediazione penale, risposta alternativa al sistema penale.
- Fenomeni criminali connessi alla devianza giovanile
- Il 'femminicidio', la violenza domestica,
- Reati a sfondo sessuale e pedofilia
- La criminalità femminile
- La tossicodipendenza, l'alcool dipendenza e criminalità
- Fenomeni criminali connessi alle nuove dipendenze (es. gioco d'azzardo etc.)

- La criminalità connessa ai fenomeni migratori
- Analisi della fenomenologia criminale associata
- Aspetti transazionali del traffico di stupefacenti e di armi
- Il terrorismo a livello nazionale ed internazionale
- Il terrorismo islamico – Profili di analisi
- L'esperto criminologo ex art. 80: il contributo all'attività di osservazione della personalità. Finalità e modalità di conduzione del colloquio criminologico.
- Sintetica analisi comparativa dei modelli penitenziari adottati dai paesi dell'Unione Europea, il modello americano ed alcuni significativi modelli penitenziari di altri paesi del mondo.

### *Elementi di psicologia giuridica*

- oggetto e campo della psicologia giuridica
- modelli e paradigmi della devianza e del controllo sociale
- la psicologia in ambito giudiziario penale
- la consulenza tecnica d'ufficio
- l'interrogatorio
- l'assunzione di informazioni e la psicologia della testimonianza
- tipologia e classificazione delle domande

### *Comunicazione interprofessionale*

La comunicazione umana, verbale e non verbale

- L'osservazione come strumento essenziale di decodifica dei messaggi comunicativi nel loro aspetto di contenuto e di relazione
- L'ascolto attivo e le capacità empatiche
- Le emozioni e le emozioni distruttive
- La comunicazione nel gruppo ed inter gruppo
- La comunicazione nella gestione di situazioni di aggressività e di situazioni critiche in genere
- Tecniche di mediazione
- Tecniche del negoziatore di Polizia
- *Problem solving* ed elaborazione conflitti

### *Le relazioni professionali nelle organizzazioni complesse*

Sarà fornita una illustrazione delle organizzazioni come sistemi complessi, del loro funzionamento e delle dinamiche relazionali funzionali e disfunzionali.

- Le componenti essenziali delle organizzazioni
- L'individuo ed il rapporto con l'organizzazione
- La comunicazione nelle organizzazioni
- La *leadership*: funzione e stili
- Il lavoro in un contesto interprofessionale
- Gruppi di lavoro: caratteristiche e dinamiche

- Il clima ed il benessere organizzativo
- Comportamenti funzionali e disfunzionali

### *Pedagogia penitenziaria*

- La *mission* istituzionale ( reinserimento e sicurezza sociale; trattamento e sicurezza)
- Il colloquio con gli operatori penitenziari: metodi, differenze, peculiarità e finalità
- La relazione educativa
- Gli elementi del trattamento
- Il ruolo della Polizia nei progetti rieducativi
- Strumenti e metodi di reinserimento sociale
- Il progetto d'Istituto
- Le principali teorie della pedagogia per adulti e minori
- Le metodologie dell'osservazione di personalità – la recidiva

#### **ARGOMENTI DI APPROFONDIMENTO**

( per gli approfondimenti dovranno essere utilizzate le ore afferenti all'insegnamento di pertinenza )

1. Il reato di tortura contestualizzato alla casistica penitenziaria
2. Il disagio psichico. Aspetti connessi alla detenzione e alla gestione della persona ( da inserire
4. Il detenuto straniero. Gestione delle diversità etnico, religiose, culturali
5. Le nuove dipendenze, anche con riferimento al sistema minorile
6. La detenzione di detenute donne
7. La metodologia HCR 20
8. La de - radicalizzazione
9. La delinquenza minorile
12. La testimonianza dell'U.P.G.
13. La cooperazione Internazionale di Polizia

Ulteriori argomenti possono essere individuati sulla base delle esigenze formative che emergeranno durante il corso a cura dei Direttori delle strutture formative, di concerto tra loro.

